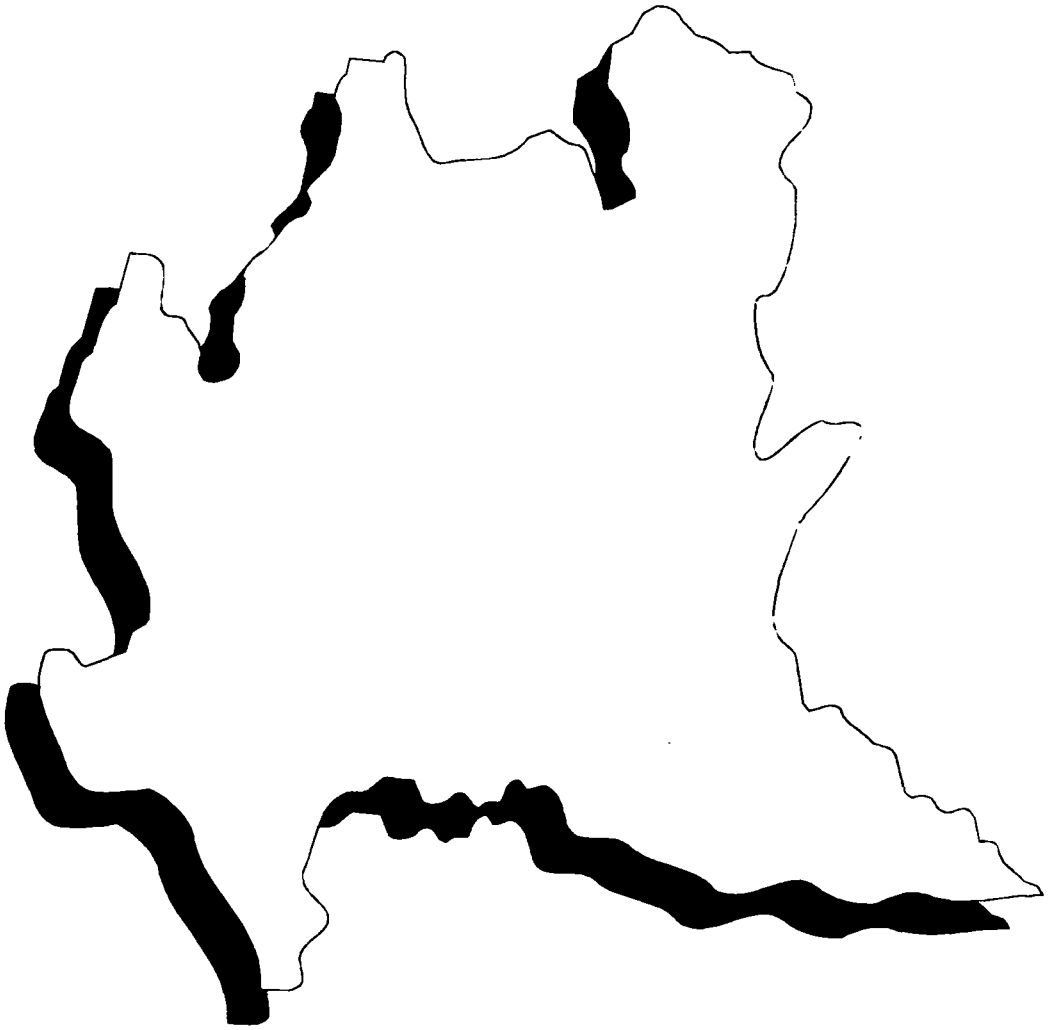
LOMBARDIA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
23.856,9 Kmq.	8.856.074	1.564	372 Ab./Kmq.



PAGINA BIANCA

La collocazione geografica della Lombardia, da sempre crocevia di persone e di merci, il cui transito è stato vieppiù agevolato dalla recente apertura delle frontiere doganali e dalla liberalizzazione della circolazione transfrontaliera di capitali, ha favorito la crescita di traffici ed attività commerciali, non rilevabili in altre regioni. In quest'area territoriale si registra infatti il 17,5% delle attività economiche del Paese ed il 32,74% delle operazioni di intermediazione finanziaria: su 21.239 società finanziarie presenti sul territorio nazionale, ben 4797, pari al 22,59% del totale hanno sede in Milano.

Tali favorevoli condizioni hanno accentuato l'interesse delle associazioni criminali italiane e straniere verso la regione in esame, la cui preminente posizione soprattutto nel settore economico-finanziario, offre spazi ed opportunità a gruppi criminali di diversa estrazione che si sono ivi insediati, pur senza dar luogo a manifestazioni violente e criminose.

Il panorama criminale riscontrabile nella regione appare pertanto variegato per la presenza accanto alla criminalità locale di cellule delle cosiddette "mafie storiche" e di malavitosi di altre etnie aggregati in veri e propri sodalizi delinquenziali.

La malavita locale e specificamente quella dell'area metropolitana milanese, che si estende sin quasi al confine con la vicina Confederazione Elvetica, ha subìto negli ultimi tempi profonde modificazioni quantitative e qualitative per la presenza di elementi legati ad associazioni di stampo mafioso.

Le numerose operazioni condotte nei confronti dei gruppi di stampo mafioso hanno fornito un quadro più che eloquente circa il diversificato radicamento nei vari centri della regione della malavita proveniente dalle cosiddette aree a rischio e le modifiche intervenute negli "interessi" e nelle "tecniche" criminali.

Se i gruppi "storici" di origine siciliana non sono affatto scomparsi, la presenza di famiglie di matrice calabrese è divenuta assai più massiccia e si è specializzata in

attività delinquenziali particolarmente redditizie quali il **traffico di stupefacenti**, di **armi** ed il **riciclaggio di denaro "sporco"**, nonché nel supporto ai latitanti per favorirne il passaggio oltre frontiera.

I gruppi riconducibili alla camorra, per contro, pur continuando a gestire settori specifici quali le **rapine** gravi, riversano le proprie energie in settori via via prescelti ed individuati sulla base delle possibilità di sfruttamento concretamente offerte.

I sodalizi di stampo "mafioso" operanti in Lombardia, inoltre, pur mantenendo contatti con le rispettive zone di origine, hanno assunto, nel tempo, specifiche caratteristiche di piena autonomia organizzativa, decisionale e finanziaria.

A differenza, pertanto, di quanto avviene nelle aree tradizionali della Sicilia o della Calabria, l'attività delinquenziale lombarda non è condizionata e monopolizzata dall'influenza verticistica di una o più organizzazioni criminali.

Quanto detto trova conferma nel fatto che, non sempre, le lotte intestine e le faide fra cosche calabresi e siciliane hanno avuto un diretto riflesso sulle cellule operanti nella regione in esame dove, invece, sono stati potenziati, di norma, i rapporti di collaborazione, per la realizzazione di programmi criminali.

Le operazioni di contrasto dell'attività criminale hanno infatti evidenziato l'esistenza di accordi tra le varie organizzazioni criminali miranti, come già anticipato, ad una sinergia delle attività per il raggiungimento di determinati obiettivi.

Sotto questo profilo assume quindi minore rilievo l'esame delle suddivisioni territoriali, mentre acquista maggiore rilevanza l'analisi dei processi evolutivi dei vari gruppi, in considerazione del fatto che spesso interagiscono ed operano, simultaneamente, in più province.

Nella provincia di Milano, per esempio, pur se l'intreccio fra i sodalizi di diversa origine è assai fitto, particolarmente preminente è risultata la presenza della 'ndrangheta, associazione predominante per numero di affiliati, capacità organizzativa e potenzialità economica.

Per quanto riguarda le altre associazioni delinquenziali tradizionali, la camorra è presente nella zona nord del capoluogo in piccoli raggruppamenti, alcuni dei quali riconducibili a noti camorristi quali Domenico Barbaro, Pietro Cozzolino e Luigi Batti.
In tale contesto, tuttavia, essa non esercita alcuna forma di controllo del territorio, ma si appoggia alle cosche calabresi con le quali stringe vere e proprie alleanze o dà vita ad associazioni temporanee.
E' da sottolineare che sempre nella provincia di Milano è stata riscontrata la presenza anche di succursali della malavita organizzata pugliese e della "stidda".
In particolare, nel novembre '97 l'operazione "Ibiza" ha permesso di disarticolare a san Giuliano nell'hinterland milanese una succursale di detta mafia siciliana, con l'arresto di 63 elementi per **associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione** ed altro.

Nello stesso anno si è conclusa, inoltre, la complessa operazione "Ellesponto", sviluppata sul territorio nazionale e che ha tra l'altro permesso di smembrare l'organizzazione pugliese capeggiata dai fratelli Modeo, con ramificazioni anche in Lombardia.

Come già anticipato, la regione in esame, oltre a rappresentare terreno fertile per l'insediamento di organizzazioni di stampo mafioso di altre regioni, richiama, anche per la situazione di benessere di cui gode, la malavita straniera nelle cui fila operano numerosi immigrati clandestini, in gran parte cittadini extracomunitari.

Il fenomeno è seguito con attenzione dalle Forze dell'Ordine, le cui indagini hanno evidenziato la possibilità che alcuni soggetti, già appartenenti ad

organizzazioni criminali nei Paesi d'origine, abbiano volutamente scelto l'Italia e alcune aree della regione in esame, per contattare gruppi malavitosi locali, gettare le basi per nuove forme associative e costituire precisi punti di riferimento per altre aggregazioni delinquenziali dedite alle più diverse forme di criminalità quali la gestione di reti di **immigrazione clandestina**, i **traffici di armi e di stupefacenti**, lo **sfruttamento della prostituzione**, le **rapine** gravi etc..

In particolare, nella città di Milano, operano elementi e gruppi criminosi di etnia albanese, peraltro in ascesa sullo scenario delinquenziale internazionale, caratterizzati da una estrema aggressività e "disponibilità criminale".

Le indagini esperite confermano quanto appena riferito e rilevano, ad esempio, come la malavita albanese, fino al 1990 circoscritta, disaggregata e dedita quasi essenzialmente alla commissione di **reati contro il patrimonio**, si sia riorganizzata al proprio interno dedicandosi soprattutto allo **sfruttamento** sempre più intenso **della prostituzione** di connazionali nonché ai **traffici di armi e stupefacenti**.

Si segnala anche la presenza di qualificati esponenti della "mafia russa" pur se al momento non risulta che tali soggetti abbiano acquisito sul territorio posizioni, stabili o di rilievo, rispetto alle altre formazioni criminali nazionali e straniere operanti nel Paese.

Vi sono altresì riscontri operativi circa collegamenti ed interazioni tra elementi della criminalità cinese stanziati nel milanese ed esponenti di organizzazioni delinquenziali originari del meridione, come dimostrato dalla scoperta di un **traffico di clandestini** della Cina Popolare provenienti dall'Albania, gestito in Puglia, unitamente a due pregiudicati legati ad un cittadino cinese residente a Milano.

Per quanto concerne le attività criminali maggiormente remunerative poste in essere nel '97 in Lombardia dalle organizzazioni criminali, le più praticate sono state il **riciclaggio** ed il **traffico di stupefacenti**.

La prima attività in particolare è stata posta in essere prevalentemente da cellule della malavita siciliana e calabrese, come confermato dalle risultanze processuali successive al compimento di numerose operazioni di polizia.
Si citano a titolo esemplificativo:

- Il provvedimento del maggio 1997 della D.D.A. di Palermo che, tra l'altro, ha disposto il sequestro delle quote azionarie di tre società: "Villa Azzurra s.r.l.", "Orizzonti s.r.l." di Borgoforte e "Canossa Group s.r.l.", tutte con sede in Mantova, ma appartenenti ad altrettanti imprenditori siciliani tratti in arresto per **associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro "sporco"** e ritenuti prestanome del pregiudicato Pippo Calò, noto tesoriere di cosa nostra;
- la sentenza relativa al procedimento c.d. "Terra bruciata";
- gli esiti dei processi denominati "Nord-Sud" e "Wall Street", il primo dei quali ha visto imputati nr. 221 soggetti, per i quali, nel giugno 1997, sono stati disposti complessivamente nr. 139 ordini di custodia cautelare, prevalentemente nei confronti di calabresi legati alla 'ndrangheta.

Dall'esame della Tabella 10 è interessante notare infine come il numero delle persone denunciate per violazione dell'art. 648 bis del c.p., pur minore rispetto al 1996, incida sull'andamento del fenomeno, sul piano nazionale per il 12,75%.

Tabella 10 - Persone denunciate per riciclaggio art. 648 bis c.p.

	1993	1994	1995	1996	1997
Persone denunciate	**23**	**30**	**90**	**39**	**38**
Rapporto % sul totale Italia	**4,81**	**5,02**	**9,91**	**7,51**	**12,75**

(Fonte: C.E.D. interforze Ministero Interno

Per quanto concerne il **traffico di stupefacenti**, a fronte di una diminuzione numerica delle operazioni effettuate nell'arco del 1997, rispetto a quelle dei due anni precedenti, si registra un considerevole aumento dei quantitativi di **sostanze**

stupefacenti sequestrate, come evidenziato nella Tabella 11 (Kg. 6.056,203 contro Kg. 3.127,838 sequestrati nel '96 e 1.645,015 nel '95).

Tabella 11 - Sostanze stupefacenti della regione Lombardia

Anno	SEQUESTRI IN KG.				OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA DI P.G. (*)				Decessi
	Eroina	Cocaina	Cannabis	Totale		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	394,151	243,024	1.007,84	1.645,015	3.632	2.662	1.323	39	4.024	208
1996	268,372	726,156	2.133,31	3.127,838	2.816	2.679	1.233	20	3.932	223
1997	203,360	187,457	5.665,386	6.056,203	2.624	3.120	1.115	57	4.292	179

*) Arr. = Arresto Lib. = Libertà Irr. = Irreperibilità Tot. = Totale

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga – Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Le indagini delle Forze dell'Ordine hanno accertato che gli approvvigionamenti di droghe sono in genere garantiti da trafficanti che operano a Milano e da gruppi criminali pugliesi.

In proposito, proprio nel Capoluogo l'azione delle Forze dell'Ordine ha portato al sequestro di ben 4.529,72 chilogrammi di cannabis, di Kg. 170,77 di eroina e di Kg. 106,709 di cocaina, a conferma del ruolo del capoluogo quale centro di consumo e smistamento di grossi quantitativi di sostanze stupefacenti.

Le Forze di polizia hanno altresì sequestrato ben 16.982 dosi di ecstasy e deferito all'Autorità Giudiziaria 2.301 soggetti, 1071 dei quali stranieri.

Quanto ai risultati ottenuti nel 1997, a seguito della mirata azione di contrasto nelle varie province, si evidenzia quanto segue:

Provincia di Milano:

- nel maggio, nell'ambito dell'operazione denominata "Perpignan", sono stati tratti in arresto 135 soggetti ritenuti responsabili di **associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti;**
- nel giugno l'operazione "Prelude" ha consentito il sequestro di 1.000 chilogrammi di marijuana e l'arresto di 7 persone;
- Di notevole rilievo l'operazione "Deep cleaning" che, conclusasi in data 08.10.1997, si è sviluppata in seguito all'individuazione di un'organizzazione

criminale operante in Lombardia e riconducibile alla cosca calabrese dei Morabito–Palamara–Bruzzaniti, originaria di Africo Nuovo (RC).

L'estensione dell'intensa attività investigativa ad altre regioni quali Piemonte, Liguria, Lazio, Calabria e Sicilia, ha portato alla luce un immenso patrimonio illecito costituito da diverse società, affidate a prestanome, mediante le quali la cosca gestiva esercizi pubblici nel centro storico di Milano, autorimesse e concessionarie, ponendo in essere un sistematico **riciclaggio e reimpiego di capitali provenienti dal traffico internazionale di stupefacenti.**

In tale ambito sono state eseguite 110 perquisizioni, emesse 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere, tra le quali spicca il nome di Francesco Morabito, e si è proceduto al sequestro di 25 società, 35 autovetture, nonché effetti cambiari per l'ammontare di 6 miliardi di lire.

Provincia di Brescia:

- L'emissione nell'aprile, da parte del G.I.P. del locale Tribunale, di 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti individui ritenuti responsabili di **associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti** e di avere, in particolare, importato dal Sudamerica, attraverso la Spagna, 127 tonnellate di hashish e 2.200 chilogrammi di cocaina destinati ai clan camorristici del napoletano.

Provincia di Como:

- L'operazione denominata "Regalo di Natale" che ha consentito, nel febbraio, di porre fine alle attività di un sodalizio criminale operante a Como composto da cittadini albanesi e di sequestrare 15 chilogrammi di marijuana;
- L'operazione "Galassia", attuata nel mese di aprile nello stesso Capoluogo, a seguito della quale sono stati tratti in arresto i pregiudicati Rocco e Giuseppe Stillitano e sequestrati 20 pani di hashish pari a Kg. 20, armi da guerra e comuni da sparo calibro 9, nonché un'autovettura provento di furto.

Provincia di Varese:

- Operazione "Terminus" dell'ottobre, a carico di 36 soggetti tra cui spicca il nome di Salvatore Contorno, ritenuti responsabili di **associazione per**

delinquere e traffico di sostanze stupefacenti. Con tale operazione è stato stroncato un maxitraffico internazionale di cocaina con base nel varesotto e con una rete di contatti estesi in tutta la Penisola ed all'estero, facenti capo ad esponenti della mafia palermitana.

Particolare menzione va fatta per i **sequestri di persona a scopo estorsivo** che hanno visto la regione interessata da due casi ampiamente riportati dalla stampa per la loro gravità e per l'allarme suscitato (sequestro Soffiantini avvenuto a Manerbio, provincia di Mantova, nel giugno '97, ed il sequestro di Alessandra Sgarella, presa in ostaggio nel dicembre successivo).

Tabella 12 - Principali delitti denunciati

	1995	1996	1997	Δ %
Associazione per delinquere	72	95	72	-24,21
Associazione mafiosa	4	2	4	100
Omicidio di mafia	4	0	0	(0)
Att. Dinamitardo e incendiario	59	73	38	-47,95
Incendio doloso	787	764	788	3,14
Estorsione	278	297	241	-18,86
Rapina a uffici postali	237	166	169	1,81
Rapina a Istituti di credito	455	443	518	16,93
Rapina a mezzi pesanti	37	62	103	66,13
Contrabbando	2.455	3.446	3.574	3,71
Reati inerenti la prostituzione	221	594	245	-58,75

(Fonte: ISTAT- Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

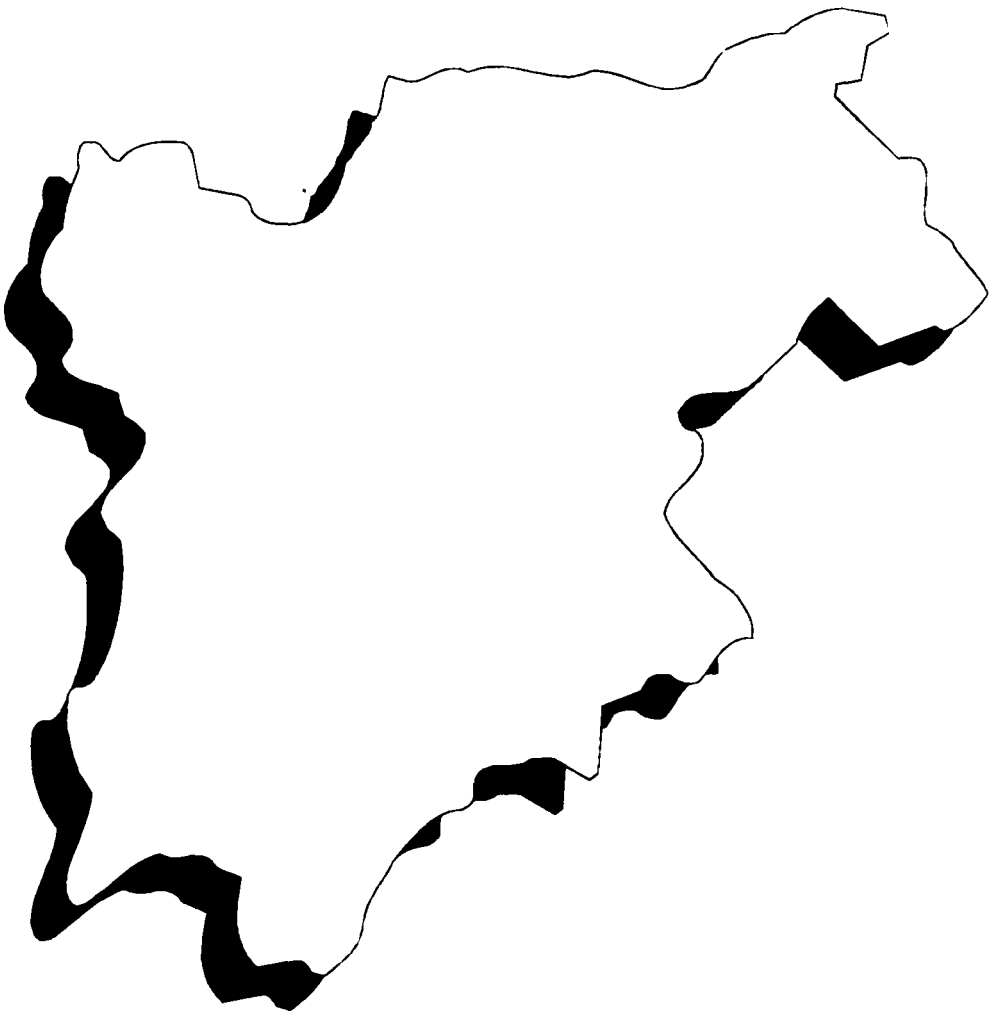
Per quanto riguarda infine, le altre fattispecie di rilevante spessore criminale, per lo più strumentali alla gestione "dell'impresa economica" delle associazioni delinquenziali, l'esame della Tabella 12 evidenzia che nel 1997 in Lombardia si è verificato, rispetto al '96, un aumento delle denuncie per **incendi dolosi, rapine** gravi e **contrabbando** a fronte di un decremento delle altre fattispecie prese in esame.

Nelle province ove sono presenti imprese medio piccole sono stati registrati segnali di sussistenza di pratiche usurarie.

A titolo esemplificativo si evidenzia che nel bresciano una recente operazione di polizia ha consentito di sgominare una banda di usurai, attiva, fin dal 1990 nella cui trappola sarebbero caduti almeno 45 imprenditori vittime di operazioni finanziarie per le quali erano costretti a versare interessi al tasso del 240%.

TRENTINO ALTO ADIGE

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
13.618,31 Kmq.	890.360	339	66 Ab./Kmq.



PAGINA BIANCA

L'economia della regione caratterizzata da un diffuso benessere ha frenato il sorgere di conflitti sociali collegati a crisi occupazionali. Tale situazione, congiunta al substrato culturale della popolazione locale ed alla particolare conformazione del territorio, quasi esclusivamente montano, ha impedito, di fatto, il ramificarsi nella regione della malavita, specie di tipo organizzato.
Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni delittuose di particolare allarme riconducibili alla operatività di gruppi di delinquenziali non collegati fra di loro e concentrati quasi esclusivamente nei due capoluoghi.

Non di rado i componenti di tali aggregazioni sono risultati coinvolti in attività illecite, anche di rilievo internazionale, specie nei settori del **traffico delle sostanze stupefacenti** e del **riciclaggio** di denaro proveniente soprattutto da pratiche usurarie.
Specifica attenzione è stata inoltre rivolta dalle Forze di polizia all'opera di prevenzione e repressione dei flussi migratori attraverso le frontiere della regione.
In ambito preventivo, l'impegno costante di vigilanza è stato diretto in particolare a verificare che la libertà di circolazione attuata nei Paesi Schengen non si risolvesse in maggiori possibilità di manovra per la malavita internazionale.
In ambito repressivo le indagini effettuate hanno consentito di accertare l'inserimento di albanesi e nigeriani nelle due province, soprattutto nello **sfruttamento della prostituzione** di cittadine connazionali e nel **traffico di sostanze stupefacenti**.

E' stata inoltre evidenziata la presenza nel territorio di cittadini rumeni e di etnia curda, immigrati clandestinamente ed a loro volta coinvolti in attività delittuose.

Esiti di attività info-investigativa inducono a ritenere che nella regione, ed in particolare nella provincia di Bolzano, elementi facenti parte di sodalizi di stampo mafioso, tuttavia non radicati nel Trentino Alto-Adige, si sarebbero serviti, per il trasporto degli stupefacenti, oltre che di malavitosi legati ad organizzazioni internazionali, anche di malviventi locali.

A questi si sarebbero progressivamente affiancati, se non sostituiti, immigrati extracomunitari, in maggioranza magrebini, i quali sembrerebbero aver raggiunto, in particolare, il monopolio dello spaccio, praticando la riduzione dei prezzi, la ricettazione e la concessione di crediti usurari.
Tali elementi, anch'essi non radicati nel territorio, spostandosi da un capoluogo all'altro del settentrione con documenti di identità sempre diversi, agirebbero in collaborazione con le organizzazioni malavitose locali, nonché con i delinquenti inseriti nel traffico internazionale di stupefacenti.

La sussistenza, in ambito regionale, di un circuito di attività illegali è evidenziata nella Tabella 13 dalla quale si rileva che, nel 1997, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria 543 persone, 265 delle quali in stato di arresto.

Tabella 13 - Sostanze stupefacenti della regione Trentino Alto Adige

Anno	SEQUESTRI IN KG.				OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA DI P.G. (*)				Decessi
	Eroina	Cocaina	Cannabis	Totale		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	2,812	3,867	16,227	22,906	459	341	225	3	569	22
1996	1,515	1,566	31,171	34,252	400	320	227	3	550	17
1997	1,087	0,105	20,529	21,721	317	265	277	1	543	15

*) Arr. = Arresto Lib. = Libertà Irr. = Irreperibilità Tot. = Totale
(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga – Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Il coinvolgimento di elementi malavitosi stranieri è testimoniato a sua volta dal dato, non riportato in Tabella 13, che fra i citati 543 elementi, ben 278 erano di nazionalità straniera.

In ordine, infine, alle droghe sequestrate si sottolinea che, sempre nel '97, oltre a quelle elencate nella Tabella 13, nella provincia di Bolzano sono stati anche sequestrati ben 152 chilogrammi di sostanze psicotrope in polvere.

Nell'ambito dell'attività di contrasto delle Forze dell'Ordine, di rilievo è stata l'indagine condotta nella provincia di Bolzano che ha consentito, nel dicembre del 1997, l'emissione di 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere, tutte eseguite, nei confronti di altrettanti cittadini extracomunitari, nonché il sequestro di un notevole quantitativo di hashish, di alcune dosi di eroina oltre che di denaro

contante, refurtiva varia e telefoni cellulari.

La complessa operazione denominata "Scacco Matto" sviluppata nel corso di due anni di indagini in varie regioni d'Italia, ha consentito alle Forze dell'Ordine di sorprendere, in Madonna di Campiglio, un summit tra elementi di spicco della criminalità organizzata russa e malavitosi italiani. Ciò ha consentito l'arresto, il 17 marzo 1997, per associazione per delinquere di stampo mafioso, di Essine Iouri Ivanovich, componente di spicco del ramificato sodalizio criminoso facente capo alla mafia russa in Europa denominato "Brigata del Sole", attivo fra Roma, l'Emilia Romagna e la Versilia, nonché di 12 individui di nazionalità russa ed italiana.
Nel corso dell'operazione sono stati inoltre sequestrati beni mobili ed immobili per svariati miliardi.

Per quanto concerne le altre fattispecie delittuose di particolare gravità, come evidenziato dalla Tabella 14, si sottolinea che nel 1997 si è registrato nel Trentino un aumento delle denuncie per **associazione per delinquere**, di **estorsioni**, di **rapine in danno di Istituti di credito**, del **contrabbando** e dei reati in materia di **prostituzione**, a fronte di un decremento delle altre fattispecie delittuose.

Tabella 14 - Principali delitti denunciati

	1995	1996	1997	Δ %
Associazione per delinquere	10	4	10	150
Associazione mafiosa	0	1	0	-100
Omicidio di mafia	0	0	0	(0)
Att. dinamitardo e incendiario	55	53	52	-1,8
Incendio doloso	105	137	89	-35
Estorsione	19	21	24	14
Rapina a uffici postali	5	3	0	-100
Rapina a Istituti di credito	11	24	27	12,5
Rapina a mezzi pesanti	0	1	0	-100
Contrabbando	38	15	19	26,
Reati inerenti la prostituzione	6	6	11	83

(Fonte: ISTAT- Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

PAGINA BIANCA